

Intervista a Santi Rando, sindaco di Tremestieri Etneo (Ct) e membro del Direttivo Anci Sicilia

“Noi sindaci siamo spesso gli unici interlocutori delle varie comunità”



Santi Rando, per la seconda volta alla guida del Comune di Tremestieri Etneo, in provincia di Catania, e componente del Direttivo dell’Anci Sicilia, ha tra i suoi principali obiettivi quello di “rappresentare gli interessi della sua comunità e di tutti i territori dell’interland etneo dinanzi agli organi della Regione Siciliana, dello Stato e dell’Unione europea”. Un compito non certo facile ma per il quale può contare sul sostegno della comunità del paese, che vuole collaborare in maniera attiva e responsabile al rilancio di Tremestieri.

Dopo la pandemia, che ha lasciato notevoli strascichi negativi nell’economia dell’Isola, i Comuni dovranno ancora fare i conti con disoccupazione, caro bollette e risorse finanziarie spesso insufficienti per assicurare servizi dignitosi ai cittadini. Come si pone il suo Comune dinanzi a queste emergenze?

“Dinnanzi alle sopra menzionate emergenze, ci poniamo con grande attenzione e preoccupazione, così come abbiamo fatto nel corso della pandemia e nel periodo successivo all’inizio del conflitto in Ucraina e come stiamo continuando, ancora adesso, a fare. Attenzione nel rimodulare le nostre, pur limitate, risorse in interventi mirati alle famiglie disagiate e alle fasce sociali più deboli. C’è grande preoccupazione, perché siamo consapevoli che il nostro Ente, al pari di tanti altri Comuni come il nostro, e sindaci come

me, si trovano a operare spesso da soli sul territorio, rappresentando, tra mille difficoltà, lo Stato Italiano. Siamo consapevoli di essere non soltanto i primi interlocutori, la prima linea, il primo approccio, dei cittadini in difficoltà, ma spesso gli unici interlocutori”.

Si parla anche di progressivo spopolamento e di giovani in fuga. Cosa accade a tal proposito a Tremestieri Etneo?

“In questi anni, sono al mio secondo mandato, abbiamo posto grande attenzione ai giovani e alle famiglie, migliorando sensibilmente l’attrattività del nostro territorio. Certamente una parte dei nostri giovani si spostano al Nord per motivi di studio o di lavoro, ma mantengono un forte legame, anche in termini di pendolarismo, con il nostro paese. La nostra Tremestieri Etneo, anche per la sua connotazione territoriale di prossimità della frazione di Canalicchio, con la città di Catania, sede universitaria, non ha patito questo fenomeno”.

Autonomia differenziata: giusta o sbagliata?

“Non esiste, a mio modo di vedere, un’Autonomia differenziata giusta o sbagliata. Esiste, invece, un modo giusto sbagliato di fare le cose e, quindi, di scrivere le norme. A tal riguardo condivido quanto espresso dall’Anci Sicilia in ordine al fatto che ‘La nostra Autonomia speciale impone preroga-



Santi Rando

tive specifiche’. In occasione della riunione d’insediamento del Comitato direttivo dell’Associazione, svoltasi a Palermo nella Sala Sciascia di Palazzo Comitini, il presidente Paolo Amenta e il segretario generale Mario Emanuele Alvano hanno evidenziato come il disegno di legge quadro sull’Auto-

nomia differenziata trasmesso in Conferenza unificata, non tenga nella giusta considerazione la nostra Autonomia speciale, che impone obblighi e prerogative specifiche e non permette di utilizzare lo stesso percorso delle Regioni a Statuto ordinario. A tal proposito l’Associazione ritiene assolutamente necessaria la creazione di un’apposita Commissione Anci Sicilia-Regione Siciliana con il compito di individuare i fabbisogni standard e i Livelli essenziali di prestazione e la capacità fiscale dei territori con tempi e obiettivi certi. Come spiegato anche dal presidente Amenta, per colmare il divario economico oggi in atto fra i Comuni siciliani e quelli del Centro e del Nord Italia, riteniamo indispensabile l’avvio di forme di perequazione che compensino le tante criticità collegate al territorio e l’attivazione a livello regionale di nuovi criteri di riparto che partano dai fabbisogni essenziali delle nostre comunità”.

La gestione rifiuti continua a rappresentare una grande spina nel fianco...

“Certamente sì! almeno fin quando non si cambierà la metodologia di ap-

proccio al problema. Non ci si può limitare a gestire le emergenze, ma approcciarsi in maniera attiva, nuova e differenziata. I rifiuti, oggi, in Italia sono considerati un costo. Devono invece divenire, come all’estero, un’opportunità di guadagno. Ma per fare questo bisogna programmare e investire”.

Una sua valutazione sulle risorse del Pnrr e sulla programmazione 2021-2027...

“La mia valutazione, in termini di risorse e programmazione, è positiva. Dal mio punto di vista, il problema di fondo sono le limitate risorse professionali di cui dispongono oggi gli uffici tecnici comunali. Il blocco del turnover e le complesse e farraginose procedure per le assunzioni hanno infatti depauperato gli organici comunali e anche il personale a tempo determinato assegnato dall’Agenzia per la coesione territoriale che deve, comunque, essere formato. In ogni caso non è di per sé bastevole a fare fronte alla mole di risorse, finanziamenti e progetti del Pnrr. Basti pensare che, per un Ente come il nostro, di 20.000 abitanti, l’Agenzia ci ha assegnato un unico Esperto ingegnere”.



Una location che ha al suo interno anche un parco giochi e un’area dedicata al fitness

Anfiteatro D’Acquisto restituito ai cittadini per creare nuove opportunità sul territorio

I cancelli sono rimasti chiusi per troppi anni. Finalmente, dopo un lungo lavoro di riqualificazione l’anfiteatro comunale Salvo D’Acquisto di Tremestieri Etneo dallo scorso mese di luglio ha potuto accogliere nuovamente i cittadini.

“Grazie all’impegno di tutti – spiega il sindaco Santi Rando – siamo riusciti a riaprire ciò che sembrava quasi impossibile. La voglia era quella di ridare alla cittadinanza l’anfiteatro comunale Salvo D’Acquisto, una struttura che nel passato ha ospitato eventi prestigiosi, ma che era di-

ventata con il passare degli anni simbolo di degrado, anche per via dei raid vandalici che nel corso del tempo ha subito”.

“La cittadinanza – ha aggiunto il primo cittadino di Tremestieri Etneo – chiedeva l’anfiteatro a gran voce e per noi è stata una grande gioia poter comunicare la riapertura in una struttura del tutto omologata che conta ben 1.300 posti, posizionandosi così al secondo posto per capienza tra le province del capoluogo etneo. Noi ripartiamo con la voglia di fare tanto, condita dalla consapevolezza che il

percorso è ancora lungo. Abbiamo aperto l’anfiteatro alla cittadinanza, con l’obiettivo di creare e supportare eventi congiunti con scuole di danza, scuole elementari e medie, spettacoli di beneficenza con le Onlus e tutto ciò che può portare tante opportunità al nostro territorio”.

Una delle più rilevanti novità di questa rinnovata location consiste nella divisione in tre differenti aree tematiche: l’anfiteatro vero e proprio, un parco giochi che rimarrà aperto per i bambini tutto l’anno e un’area fitness.

